IL GRAN QUARTETTO OP. IV PER CLARINETTO, VIOLINO VIOLA E VIOLONCELLO DI CESARE PUGNI

Claudio Paradiso

L'AUTORE

Cesare Pugni (Genova, 31.V.1802 – San Pietroburgo, 26.I.1870) fu preso giovanissimo sotto l'ala protettrice di Peter Winter che lo aiutò ad entrare nel Conservatorio Reale di musica di Milano. Studiò composizione e contrappunto con Bonifazio Asioli, violino con Alessandro Rolla e teoria con Carlo Soliva. Fu compositore, autore di balletti, opere e musica strumentale, ed anche un valente pianista e un virtuoso violinista. Fin da giovane ebbe la possibilità di comporre per i balletti e le opere che venivano rappresentati al Teatro alla Scala o al Teatro de La Cannobiana. Grazie ai successi conseguiti divenne maestro cembalista nel 1832 e poi, scomparso Vincenzo Lavigna, direttore musicale della Scala. Divenne famoso per essere stato il compositore per i balletti dell'Her Majesty's Theatre a Londra e dei Teatri imperiali di San Pietroburgo.
Collaborò con alcuni coreografi di fama internazionale, quali Arthur Saint-Léon, Jules Perrot e Marius Petipa, arrivando a creare le musiche di circa 312 balletti originali. Fu il più prolifico compositore di musica per balletto mai vissuto. Dei balletti originali per i quali scrisse la musica i più noti sono *Ondine* (1843), *La Esmeralda* (1844), *Caterina, la figlia del bandito* (1846), *La Figlia del Faraone* (1862) e *Il Cavallino Gobbo* (1864).
Quasi ogni grande ballerina del periodo romantico come Marie Taglioni, Fanny Cerrito, Lucile Grahn, Fanny Elssler, Carlotta Grisi e Carolina Rosati ha danzato la maggior parte dei propri trionfi in balletti coreografati sulla musica di Pugni.

NOTE EDITORIALI

Il quartetto con uno strumento a fiato al posto del primo violino fece la sua prima apparizione già alla fine del XVIII secolo e per il ruolo di "spalla" furono utilizzati il flauto, l'oboe o il fagotto. Grazie al loro successivo perfezionamento tecnico i compositori prenderanno anche in considerazione il clarinetto e il corno. All'interno di questa produzione abbastanza vasta, che porterà dai capolavori di Mozart a quelli di Brahms, vi è poi un'ulteriore suddivisione tra composizioni originali e trascrizioni dei più celebri melodrammi.
Pugni si dedicò anche a questo organico e all'interno della sua vasta produzione figurano tre quartetti originali per clarinetto e trio d'archi op. II, III e IV, tutti dedicati al dilettante Vincenzo Comolli e pubblicati a Milano «presso l'Incisore ed Editore Francesco Lucca e presso gli Editori di Musica Giuseppe Antonio Carulli e Luigi Bertuzzi» solo in parti separate.
Sono composizioni dalla costruzione lineare che rifuggono le difficoltà esecutive e virtuosistiche, e in questo forse consiste il segreto della grande comunicativa di Pugni: la capacità cioè di trasmettere le sue melodie belcantistiche e la sua dolce malinconia attraverso la forza della semplicità.
La presente edizione si basa sulla copia a stampa custodita nella Biblioteca del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano che ringraziamo per la cortese disponibilità.

CRITERI EDITORIALI

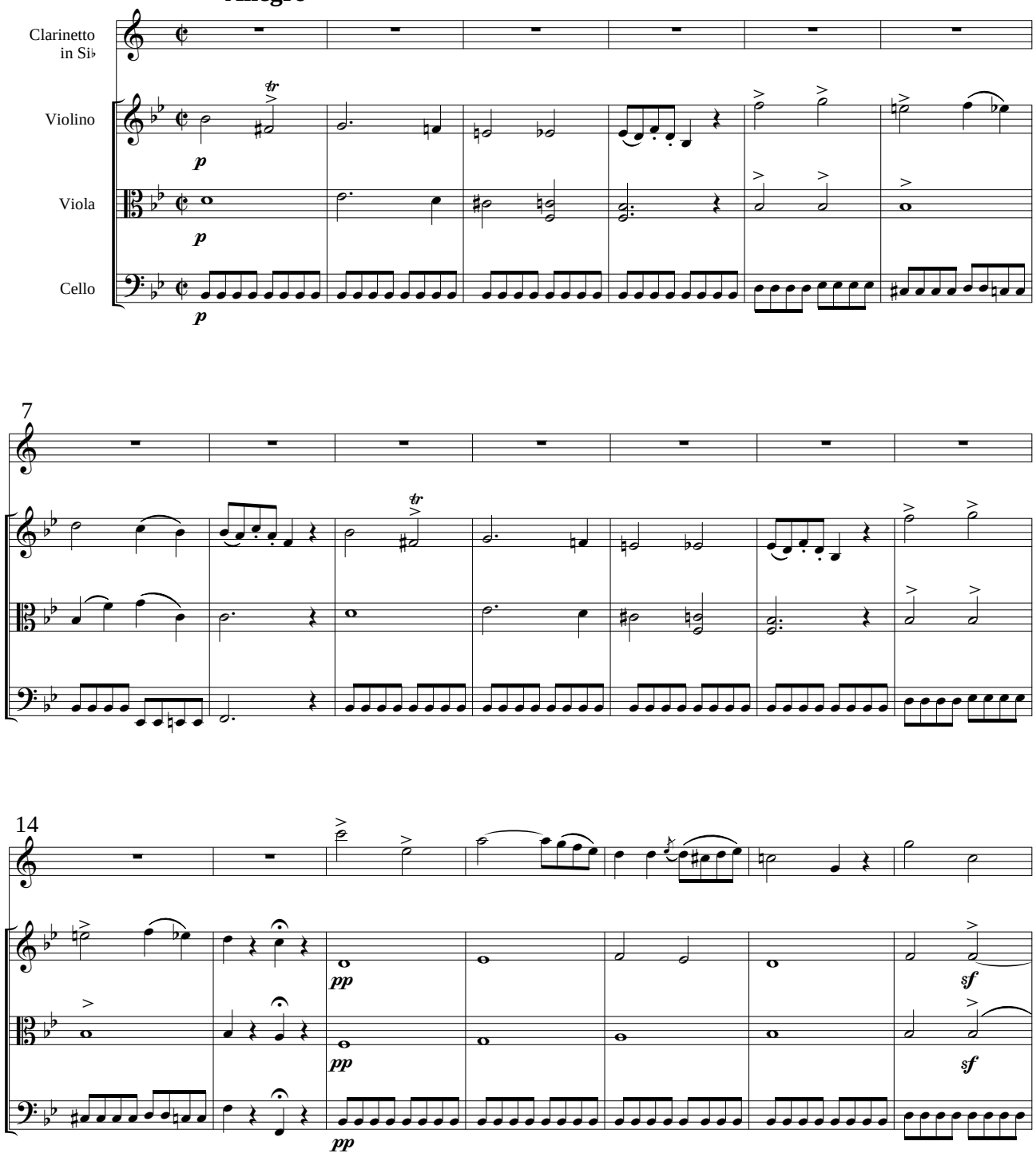
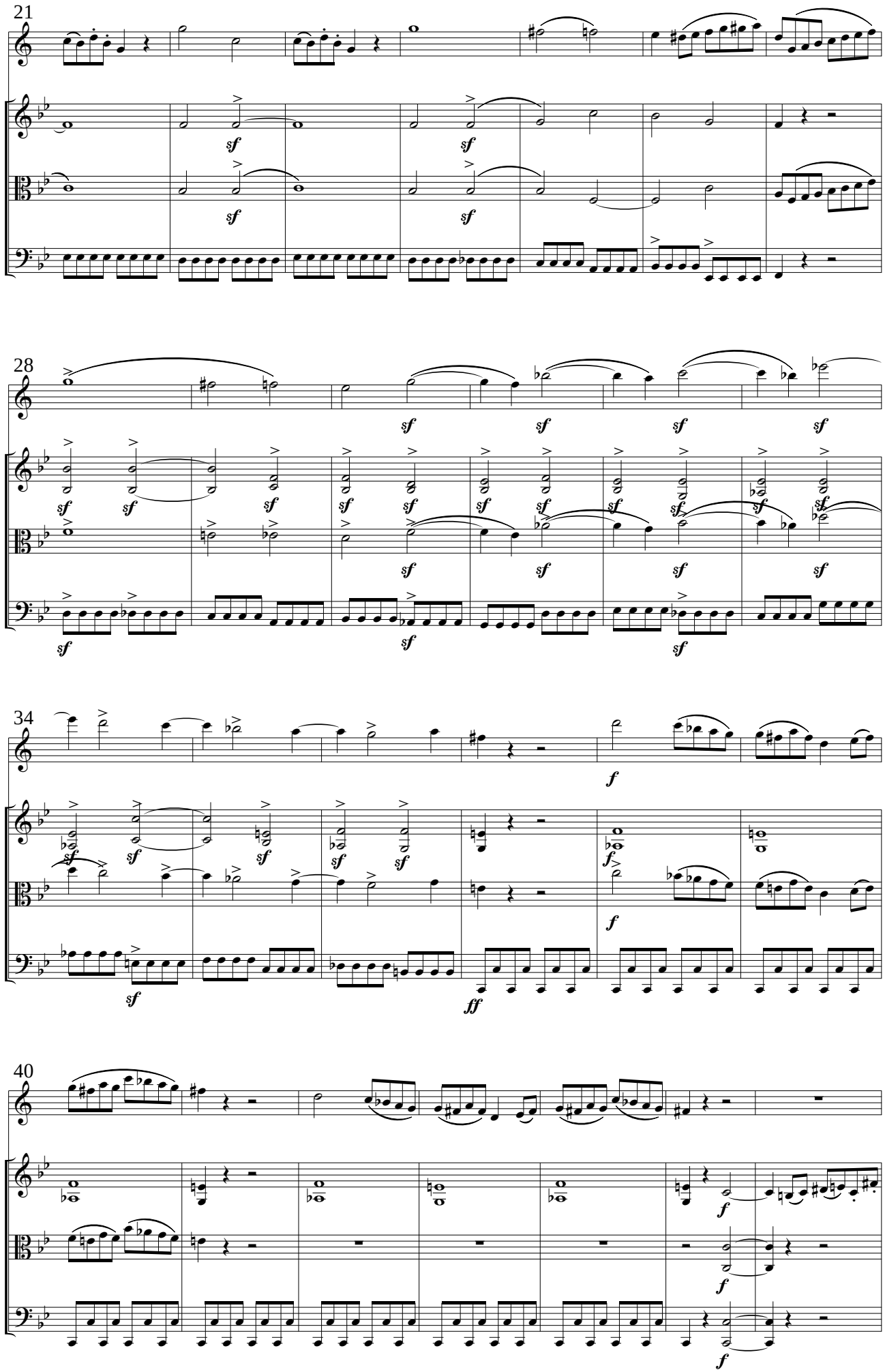
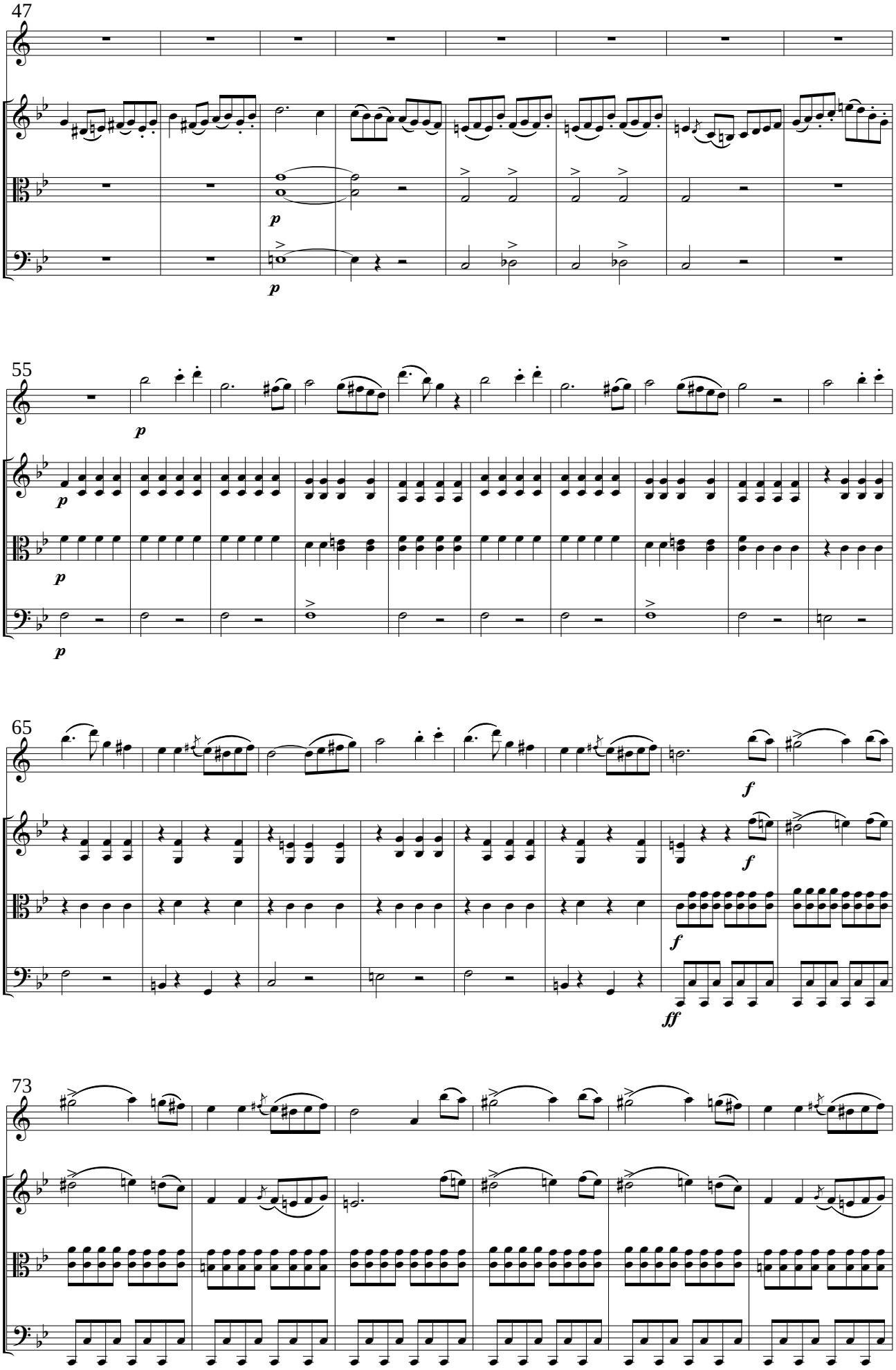
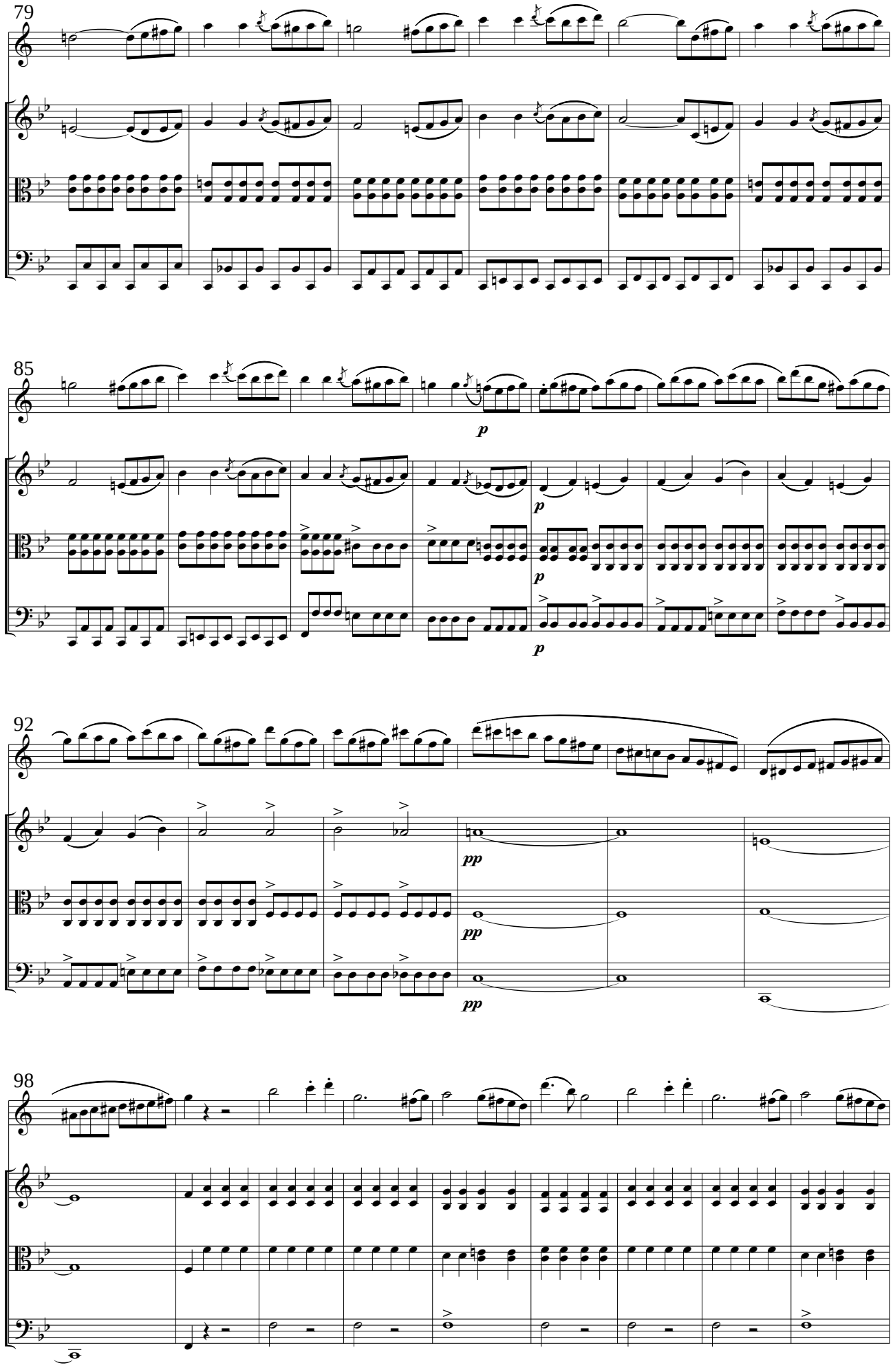
Interventi senza differenziazione tipografica nel testo ma con descrizione nell'apparato critico: riguardano l'estensione dei segni dinamici e di articolazione tra parti simili o la ripetizione di passi simili, l'uniformazione di discrepanze tra figurazioni analoghe simultanee o successive; le correzioni di errori che ammettano un'unica soluzione e l'estensione di alterazioni mancanti in una parte ma presenti in un'altra.

Gran Quartetto op. IV

per clarinetto, violino, viola e violoncello

prima edizione moderna
a cura di
Claudio Paradiso

Cesare Pugni
(1802-1870)

Allegro

© Copyright 2013 - VigorMusic - ITALIA

21
28
34
40

47
p
p
55
p
p
p
65
f
f
f
ff
73

79
85
92
98
p
p
p
pp
pp
pp